

SI E' INIZIATO A ROMA IL CONGRESSO DELL'ITALIA - U.R.S.S.

I due popoli hanno aperto la via a migliori rapporti italo-sovietici

Significative parole di saluto dell'ambasciatore dell'URSS, Kosiriev - La relazione del segretario generale dell'Associazione, on. Orazio Barbieri - I temi in discussione

Sono maturi i tempi e le condizioni per un più stretto rapporto, al livello dei popoli e degli Stati, fra il nostro Paese e l'Unione Sovietica? Il terzo congresso dell'Associazione per i rapporti culturali con l'URSS, aperto ieri mattina a Roma, ha risposto di sì. Discorsi inaugurali, relazioni e interventi appaiono incentrati su questo tema: che è mai uno dei più vivi e dei più interessanti che la realtà italiana di oggi offra alla considerazione di quanti vogliono, di nuovo, svincolare l'Italia da quel provincialismo dei suoi ambienti ufficiali, che l'ha sempre condannata all'esclusione dalle correnti più avanzate della vita e del pensiero contemporaneo. Il tema della necessità di un inserimento dell'Italia nel colloquio che oggi si svolge in tutto il mondo sulla base delle possibilità reali di una coesistenza pacifica fra i popoli e sui rapporti di amicizia fra loro, è stato proposto dal presidente dell'Associazione, prof. Francesco Flora, discutere se si debba o no stringere uno stabile rapporto fra l'Italia e l'URSS, o, per lo meno, se non si debba, almeno, mortificando la materia di discussione dovrebbe essere, se mai, il modo in cui quel rapporto potrebbe articolarsi. Vi è una realtà sulla quale non si può non riflettere, ed è che i popoli hanno già stretto fra loro legami di amicizia e di cooperazione. Su di essa devono fondarsi i rapporti ufficiali. L'opera della cultura è volta a creare le condizioni per un'intesa, e gli uomini di cultura hanno il dovere di opporsi alle difficoltà che si frappongono all'intesa e agli accordi. Il tema proposto da Francesco Flora ha avuto risposta dallo stesso ambasciatore sovietico, Kosiriev, il quale, nel portare il suo saluto ai delegati, ha fatto di nuovo la mano all'Italia ufficiale perché quei rapporti, che sono stabiliti fra i popoli abbiano il loro naturale sbocco in precisi accordi fra gli Stati. «Sono convinto — ha detto Kosiriev — che vi sono possibilità per il massimo sviluppo dei rapporti fra i nostri due Paesi, in tutti i campi». Con questo colloquio fra uomini di cultura italiani e il rappresentante di un grande Paese, si è aperto il convegno di un'associazione che, come ha potuto il segretario generale, Orazio Barbieri, è stata ed è uno dei tramite attraverso il quale può saldarsi la frattura fra i rapporti instaurati spontaneamente dai due popoli tra loro e i rapporti ufficiali. A questa saldatura ha sempre mirato, con la sua opera, l'Associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il bilancio che l'on. Barbieri ha esposto ai congressisti lo dimostra ampiamente. Dal secondo congresso ad oggi, l'Associazione ha operato in modo che l'opinione pubblica sovietica si volgesse all'Italia con simpatia sempre crescente. La mostra del disegno italiano a Mosca, il Festival della canzone italiana a Mosca e a Leningrado, la mostra della nostra moda a Leningrado e a Kiev, l'incontro dei poeti nella capitale sovietica, i viaggi di delegazioni di singoli in URSS, da un lato, e il convegno di Firenze sui rapporti fra la cultura italiana e la cultura russa, l'incontro fra poeti italiani e sovietici a Roma, a Firenze, a Genova, a Napoli, a Palermo e a Torino, i cicli di conferenze sulla vita e la cultura sovietica, i corsi di lingua russa, le pubblicazioni, le traduzioni, le proiezioni di film, dall'altro, sono un bilancio attivo dell'opera svolta dall'Associazione: la quale, ha detto Barbieri, si è rivelata come uno strumento democratico al servizio degli interessi del popolo italiano. Nel momento in cui mutano i rapporti fra l'Unione Sovietica e i paesi del mondo capitalista, nel momento in cui si stringono accordi bilaterali fra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia ufficiale si arrocca sulle posizioni della guerra fredda e rimane assente dal grande colloquio fra i popoli e gli Stati. Se è vero che vi è un accordo commerciale fra il nostro Paese e l'Unione Sovietica, è anche vero che ancor oggi si assiste ad un artificioso accumularsi di ostacoli, neppure per due Paesi che non avrebbero nessun motivo di disaccordo. Si ostacolano, da parte del governo italiano, i rapporti fra enti culturali e turistici, si impedisce il viaggio di una delegazione parlamentare, si nega la possibilità di viaggi in URSS a persone singole, l'Italia e l'Unione Sovietica al mondo che non abbia inviato un suo rappresentante nell'URSS. Tutto ciò è contrario alla nostra Costituzione e dannoso alla nostra economia. L'Italia ufficiale deve vendere coscienza, anche se oggi l'Unione Sovietica può più essere con un esperimento: esalta con la quale è possibile stringere



Nesterov, Francesco Flora, Montesi e Litvin durante una sospensione dei lavori del Congresso

Un'Università di Torino, il professor De Maria, rettore dell'Università «Bocconi», Luigi Bulferetti, Peretti-Griva, Emano Porriano, Paolo Levi, l'editore Guanda. In veste di osservatore, e presente un alto funzionario del Commissariato del turismo. Durante la seduta di ieri, il prof. G. M. Bertin, che fu suo allievo, ha commentato Antonio Bardi con una dotta e commossa rievocazione della sua opera. Nella seduta pomeridiana, mentre in sala si svolgeva il dibattito, hanno avuto luogo incontri sui seguenti temi: «La ricerca scientifica e gli scambi» (presidente, prof. Beniamino Segre); «Il piano settennale sovietico e il suo riflesso sui rapporti economici» (presidente, sen. Ferruccio Parrini); «L'incontro fra gli allti, il professor Allca, rettore della

DOPO LA CAPITOLAZIONE DELLA C.I.S.L., U.I.L. E C.I.S.N.A.L.

Non valido per la C.G.I.L. l'accordo separato alle MCM

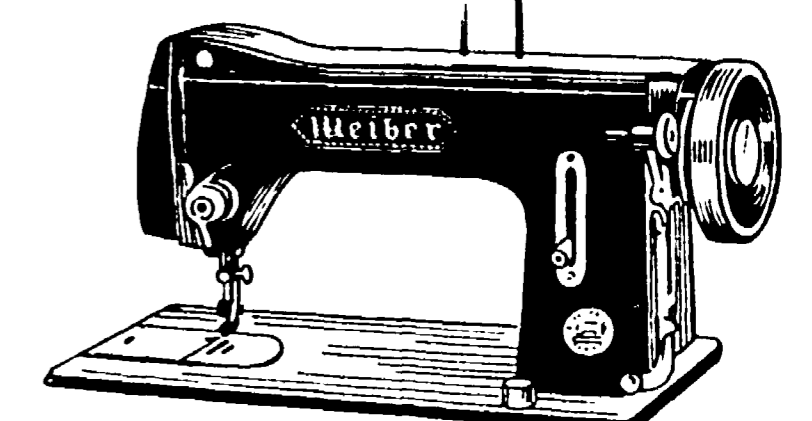
Il rovinoso piano di licenziamenti accettato dagli altri sindacati rende lettera morta gli impegni del governo sul reimpiego

La Segreteria della CGIL, insieme con la Segreteria della F.I.O.T., ha esaminato la situazione determinata per la vertenza delle Colonie meridionali, in seguito alla firma da parte delle organizzazioni della C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L. di Napoli e Salerno di un accordo con le Associazioni degli industriali privati, il quale viene ad accettare licenziamenti effettuati e da effettuare secondo le decisioni della direzione delle MCM, prevedendo per giunta un trattamento economico in soddisfacente per i lavoratori che sono stati costretti a presentarsi alle dimissioni e a licenziamenti.

La Segreteria confederale approva la decisione delle organizzazioni aderenti alla CGIL di rifiutare la propria firma ad un accordo tanto dannoso per gli interessi delle maestranze e che verrebbe a sanzionare il grave ridimensionamento del maggior complesso manifatturiero del Mezzogiorno, il cui capitale, come è noto, è per il 93 per cento di proprietà pubblica, e nel quale l'IRI detiene posizioni di pieno controllo.

Il rovinoso piano di licenziamenti adottato dalle MCM renderebbe lettera morta i precisi impegni assunti dal governo nel novembre scorso, quando, attraverso il ministro delle Partecipazioni Statali, Cesare Zavattini, a Torino, si era presentato alle organizzazioni sindacali un piano di riduzione degli organici da effettuarsi mediante sospensioni della durata di 10 mesi, con un particolare trattamento economico per i lavoratori sospesi. A tale piano le organizzazioni sindacali si opposero, non perché prevedesse delle sospensioni in luogo dei licenziamenti, ma perché mancava una qualsiasi garanzia di reimpiego a favore dei lavoratori sospesi. Successivamente, il 12 febbraio il ministro, in un incontro con il presidente del Consiglio, comunicava che

Il gioiello della donna



Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammentare
GARANZIA ANNI 25
ATTRAVERSO GLI SPACCI COOPERATIVI LA
CUI È IL SEI IR
PASSA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO
FACENDO NOTEVOLMENTE RISPARMIARE AI SOCI
Fornire con contratto nazionale stipulato con l'Alleanza Italiana Cooperative di Consumo per tutti i consorzi e le cooperative associate

Ditta M. FARELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412



Malafrente ARREDAMENTI

vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sootti sulle tappezzerie

FACILITAZIONI

VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico G. V. CARLO ALBERTO, 48
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
ESQUILINO
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
SESSUALI (CONDOMINI SESSUALI)
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
BANGUE VENEREE
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
PELLE
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
Aut. Com. di 37050 del 25-6-1958

DOTTOR STROM
SPECIALISTA IN DISFUNZIONI SESSUALI
Cura sistematica delle
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fext. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

IL MISTERIOSO OMICIDIO DELLA ROGGIA REMARTINO

Sfruttatore o maniaco sessuale l'assassino della bella mondana?

Ancora in alto mare le indagini - I due amanti della donna protestano la loro innocenza - Interrogate 18 amiche di Paola Del Bono - Una misteriosa auto nera



MILANO - Una donna indica il luogo dove fu trovato il cadavere

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 14. — Quarantotto ore sono trascorse dal momento in cui Bruna Peletti, di 16 anni abitante a Longhignone, ha scoperto in una fogna una donna morta, non ancora identificata, ma che si presume essere Paola Del Bono. Finora il momento l'assassino, a quanto risulta, non è ancora individuato. Le mani della polizia o dei carabinieri, impegnati con tutte le loro forze a far luce sul misterioso delitto, che presenta diversi punti oscuri, come accade in assassinii del genere, mantengono in un ambiente equivoco, caratterizzato dalla incertezza.

In questa prima fase delle indagini la polizia ha potuto l'attenzione su due uomini, che hanno avuto stretti rapporti con la sventurata poverina: uno è Michele Salerno, l'altro è un certo Palla. Il primo è stato interrogato il giorno precedente al delitto, l'altro il giorno successivo. Palla, lasciato in un'auto a Milano, lasciando il suo terzo lavoro, l'altro è Antonio Peccotto, che era stato abbordato dalla donna, nel mese di marzo scorso, con un permesso di dieci giorni.

Ma uno che l'altro negano di aver incontrato, e che, secondo Paola Del Bono, entrambi si professano completamente estranei al fatto. Le loro versioni, però, non sono state accettate. Il loro nome è stato comunque menzionato in un rapporto di polizia, così hanno detto il dottor Nardone e due altri.

Dal momento del suo arresto, Peccotto è stato interrogato, costantemente, che non abbia presentato un'altra versione, inespugnabile, che dovrebbe scagionarlo da ogni responsabilità.

Il funzionario della Mobie che ha parlato di un certo Palla, ha detto che il Peccotto, prima di essere interrogato, aveva minacciato il dottor Nardone: «Se mi lasci — le aveva detto con ira — se ti metti con un altro, per te saranno guai, non credi?».

Peccotto, interrogato, si difende con tutte le sue forze e il dottor Nardone ripete come un ritornello che non è vero e che non aveva

mondane non hanno, a quanto pare, fornito elementi importanti o decisivi, ma qualcosa di interessante. Come è noto, Paola Del Bono giunse in viale Mano alle 22. L'accompagnò il suo amante Michele Salerno, che era con lei in un'auto e che aveva protetto la sua uscita a passeggio lungo il viale, dove venne vista da alcune sue «colleghe», con alcune delle quali Paola Del Bono si fermò a scambiare qualche parola. Verso le 23, così dice una di queste testimonianze, Paola Del Bono, in una grossa giacitura, forse una «H00», si fermò a scendere da un'auto in viale Mano e si mise a parlare con alcune donne. Le testimonianze di altri automobilisti di passaggio, da mezzanotte le notizie si sono sparse. Le testimonianze più confuse, chi dice che Paola si accostò ad una macchina strana, chi invece sostiene che si trattava di una motocicletta sprinta di colore nero. Da quel momento Paola Del Bono scomparve dalla circolazione e non fu più vista.

Il suo corpo quasi nudo, con la testa ferita e con segni di strangolamento, venne rinvenuto nella roggia Remartino, in un punto sconosciuto, ad una distanza di 400 metri di distanza, nel pressi di un ponticello di una antica roggia, e carabinieri rintracciarono un'auto di mutande celesti, e al bottono del suo capotetto, un paio di calze e delle scarpe nere, sempre di donna. Per fortuna, l'auto era stata rubata e il bambino di ragaglia, carabinieri notarono segni di «nonna».

Paola Del Bono è stata accusata o stordita sulla macchina, oppure a terra? E delle tracce poterlo stabilire: forse l'episodio culminante è avvenuto sulla macchina mentre si spostava ed è stata colta di sorpresa alle spalle. Si tratta di un crimine premeditato o lo assassino ha compiuto il gesto in un momento di abbondono «ossessivo»? L'unica indicazione di qualche valore è contenuta nell'esame necroscopico effettuato dal prof. Desiderio. La donna prima di essere colta nelle acque è stata colpita con tre proiettili: uno nella testa, il secondo nella schiena, il terzo nella parte inferiore del corpo. Il primo colpo era stato sparato da una pistola, il secondo forse l'arma di un altro. Il terzo colpo era stato sparato da una pistola.

Il delitto della bella Remartino è stato già fatto un episodio sconosciuto, ma a quanto si sa, potrebbe trattarsi di un delitto occasionale, scaturito da un momento di malizia, di un assassinio compiuto da un manaco sessuale, oppure di un caso di vendetta, molto frequente in ambienti del genere. L'ipotesi di delitto per rapina, anche se non è da scartare, si ha l'impressione che non abbia molto credito nell'ambiente della polizia.

Tornando alle indagini, si torna alla polizia, un particolare balza agli occhi: il tempo di permanenza di Paola Del Bono in viale Mano è stato di 15 minuti, quasi tutte le amiche di Paola, con la quale frequentavano i marciapiedi di viale Mano e delle zone adiacenti. Degli interrogatori le

quasi tutte le amiche di Paola Del Bono, interrogate, si difendono con tutte le loro forze e il dottor Nardone ripete come un ritornello che non è vero e che non aveva

alcuna prova per farle del male. «Io volevo bene a Paola», ha continuato — perché avrebbe ucciderla? ». Le ricerche che la polizia ha fatto, per trovare comunque anche in altre varie direzioni e le zone limitate di Milano sono state durante la scorsa notte passata.

Peccotto, interrogato, si difende con tutte le sue forze e il dottor Nardone ripete come un ritornello che non è vero e che non aveva

alcuna prova per farle del male. «Io volevo bene a Paola», ha continuato — perché avrebbe ucciderla? ». Le ricerche che la polizia ha fatto, per trovare comunque anche in altre varie direzioni e le zone limitate di Milano sono state durante la scorsa notte passata.

Peccotto, interrogato, si difende con tutte le sue forze e il dottor Nardone ripete come un ritornello che non è vero e che non aveva

La perizia sui microfilm favorevole a Raoul Ghiani

Le ultime indagini sul giallo di via Monaci

Nel tema si presenta, e dovrebbe essere, un'indagine conclusiva. Il laboratorio di polizia di viale dell'Elia a Roma, ha effettuato una perizia sui microfilm, su cui si erano basati i sospetti di Milano, su quali si poggiavano attualmente i dubbi di Raoul Ghiani, presunto assassino di Maria Martirano. Alla conclusione delle perizie erano presentati otto atti periti nominati dal tribunale — il dott. Martirano della Scienza e il dott. Monella — i periti di parte Marini e Salfarini.

L'esame dei film è stato lungo ed accurato da indiziati trapezisti sembra che in effetti siano stati riscontrati difetti tali da consigliare la necessità dell'intervento di Raoul Ghiani, nella mattinata del 11 settembre. Tali difetti riscontrati nelle foto copiate, assegnati, registrati, nei giorni precedenti le perizie, sono scomparsi anche nei giorni successivi. Il che, nel giudizio

Coppi all'ospedale per un investimento

Alessandria, 14. — Fausto Coppi è stato investito da un trattore mentre, in allenamento, percorreva la strada statale per Genova.

Sull'incidente si sono aperte ulteriori particolari. Coppi doveva incontrarsi alle 13 ad Alessandria con due suoi amministratori e, nonostante abbia tuttora una mano ingessata in conseguenza della caduta nella prima tappa del giro del Levante, aveva deciso di compiere il tragitto in bicicletta per allenarsi. Era partito quindi da Novi Ligure insieme con Milano, il quale inforcava un «deny».

Al bivio di Litta Parodi è sbucato un trattore con il motore guidato dall'agricoltore Alessandro Ferrari di 50 anni, da Frugarolo, che ha tagliato la strada nazionale, per immettersi in una opposizione di campagna. Milano, con una brusca sterzata a sinistra e riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo, Coppi invece, che impugnava il manubrio con una sola mano, non ha potuto evitare l'urto.

Un'auto di passaggio ha provveduto a trasportare Coppi all'ospedale di Alessandria, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad esame radiografico che ha escluso fratture. Sono stati invece riscontrati un forte choc traumatico, una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, una contusione al gomito sinistro, ferite varie alle labbra ed al naso.



attenti alle sofisticazioni!

non occorre un cannone per tutelare la nostra salute dalle sofisticazioni e dalle manipolazioni sospette!

L'olio puro d'oliva Bertolli vi offre le più sicure garanzie: la marca centenaria, l'originale bottiglia protettiva a chiusura ermetica, un prodotto accreditato da più generazioni per le sue doti costanti e assolutamente genuine.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI
Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA